



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto*

P.zza San Marco, n. 63 – 30124 Venezia – Tel. 041 3420101 – Fax 041 3420122 – Cod. Fisc. 94053230275

## **IL DIRETTORE REGIONALE**

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998 n. 368 “*Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell’art.11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio*” ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002 n. 137;

**VISTO** il D.P.R. 8 gennaio 2004 n. 3 “*Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali*” ai sensi dell’art. 1 della legge 6 luglio 2002 n. 137;

**VISTO** il D.P.R. 8 giugno 2004 n. 173 “*Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali*”;

**VISTO** il conferimento dell’incarico di funzione dirigenziale di livello generale al Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto all’architetto Pasquale Bruno Malara;

**VISTO** il D.D.G. del 5 agosto 2004 con il quale ai sensi dell’art. 8 commi 3, che richiama il comma 2 lettera b stesso articolo, del D.P.R. 8 giugno 2004 n. 173 in via continuativa è delegata ai direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione di dichiarare l’interesse culturale dei beni di proprietà privata;

**VISTA** la comunicazione di avvio di procedimento trasmessa dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, con la nota 4859 del 17 maggio 2005, a norma dell’art. 14, del D. Lgs. 22/01/2004 n. 42 relativa all’edificio sito in comune di Padova, via del Santo n. 46-48-50, denominato “*Complesso immobiliare con giardino*”, identificato in catasto terreni al Foglio 127, Mapp. 44-716, confinante con i mappali 22-21-19-18-15-13-14-621-622-627-66-67-68-69-72-50-45 del Foglio 127, e con via del Santo come da allegata planimetria;

**CONSTATATA** l’assenza di osservazioni da parte degli interessati come da nota prot. n. 11629 del 24 novembre 2005, dalla suddetta Soprintendenza, pervenuta a questo ufficio in data 01 dicembre 2005, prot. 1708;

**RITENUTO** che l’immobile sopradescritto presenta interesse storico-artistico particolarmente importante ai sensi dell’art. 10 comma 3, lettera a) del D. Lgs. 42/2004, in quanto composto da edifici e scoperti con accesso dal Palazzo seicentesco attestato su via del santo; esso è situato nelle vicinanze della riva sinistra, attualmente tombinata, del naviglio, a valle del ponte romano di san

Lorenzo sottostante il sedime stradale. Il complesso immobiliare in argomento testimonia la capacità di questa porzione significativa dell'isolato di contribuire a mantenere inalterati, pur negli adattamenti alla sensibile variazione delle condizioni funzionali che hanno caratterizzato il sito negli ultimi due secoli a seguito della chiusura del Convento di san Giorgio, i caratteri insediativi storici preminenti dell'antico brolo, il cui perimetro era originariamente recintato da muro (come illustra la pianta di Padova di Giovanni Valle 1871) accessibile solo dal convento delle monache di san Giorgio, attestato ad Ovest, verso la riviera dei ponti romani interrata da più di quaranta anni. Il complesso immobiliare è ubicato nell'immediato "suburbium" che la città medioevale sentiva come parte integrante di sé, perché vicino alle difese urbane. Il sito in particolare, è situato nel "burgus qui dicitur RUDENA", in parte confinante con il naviglio tombinato, caratterizzato da importanti insediamenti monastici, solo in parte conservati a seguito delle soppressioni napoleoniche ma purtroppo talvolta demoliti e/o radicalmente ristrutturati. Per tutto quanto sopra esposto e per quanto, più estensivamente riportato nella relazione storico-artistica

#### DECRETA

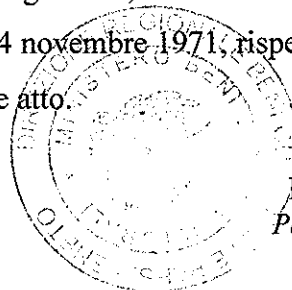
Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, è dichiarato l'interesse particolarmente importante per l'immobile sito in Padova, via del Santo n. 46-48-50, denominato "**Complesso immobiliare con giardino**", così come individuato nella premessa e descritto negli allegati estratto di mappa catastale e relazione storico artistica. Pertanto il bene viene sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel decreto legislativo n. 42/2004.

L'estratto di mappa catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente provvedimento, che sarà notificato in via amministrativa ai soggetti individuati nelle apposite relate e al Comune di PADOVA, successivamente trascritto presso il competente Ufficio del Territorio - Servizio di Pubblicità Immobiliare a cura della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs 22 gennaio 2004 n. 42, avverso tale dichiarazione è ammesso ricorso al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento.

Sono, inoltre, ammesse proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modifiche e integrazioni, ovvero ricorso al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica del presente atto.

Venezia, 02 dicembre 200



Il direttore regionale  
*Pasquale Bruno Malara*



**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE  
PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO**

**COMUNE DI PADOVA**

**"COMPLESSO IMMOBILIARE CON GIARDINO"**

Proprietà privata  
N.C.T. Foglio 27, mappali 44, 716

**RELAZIONE STORICO ARTISTICA**

Il Complesso Immobiliare con giardino sito in Padova, via del Santo n° 46, 48, 50 è di particolare interesse storico-artistico poiché l'insieme, costituito da edifici e scoperti con accesso dal Palazzo seicentesco attestato su via del Santo, situato nelle vicinanze della riva sinistra, attualmente tombinata, del Naviglio, a valle del Ponte Romano di San Lorenzo sottostante il sedime stradale; esso testimonia la capacità di questa porzione significativa dell'isolato, di contribuire a mantenere inalterati, pur negli adattamenti alla sensibile variazione delle condizioni funzionali che hanno caratterizzato il sito negli ultimi due secoli a seguito dalla chiusura del convento di San Giorgio, i caratteri insediativi storici preminenti dell'antico brolo, il cui perimetro era originariamente recintato da mura (come illustra la pianta di Padova di Giovanni Valle, 1871) e accessibile solo dal convento delle monache di San Giorgio, attestato ad ovest, verso la Riviera dei Ponti Romani interrata da più di quarant'anni.

Il Complesso immobiliare in argomento è ubicato nell'immediato "suburbium" che la città medievale sentiva come parte integrante di sé perché vicino alle difese urbane. Il sito, in particolare, è situato nel "burgus qui dicitur Rudena", in parte confinante con il "Naviglio", caratterizzato da importanti insediamenti monastici, solo in parte conservati a seguito delle soppressioni napoleoniche ma purtroppo talvolta demoliti e/o radicalmente ristrutturati.

Tra i vari importantissimi ex complessi conventuali che definiscono tutt'ora l'importanza storica del borgo e che contribuiscono a caratterizzare il particolare interesse dell'ambito in oggetto, sia per la vicinanza sia per talune fasi otto-novecentesche parzialmente interconnesse al Complesso immobiliare di via del Santo si segnala quello di San Giorgio (poi Teatro Ruzzante) con annesso ex convento delle monache e il relativo "brolo". Infatti il giardino attuale interno, di notevole ampiezza, risulta essere parte integrante del complesso immobiliare solo a decorrere dalla fine del secolo XIX, infatti fino alle note soppressioni napoleoniche, lo scoperto in argomento costituiva parte del "brolo" del sopracitato convento di San Giorgio e occupava gran parte del nucleo centrale dell'isolato; inoltre, i proprietari dello scoperto già conventuale e dell'edificio su via del Santo erano diversi sino al momento di quanto documentato nel Catasto Italiano, Sez. F, Fg XV (1899-1911) in cui viene indicato il frazionamento del mappale identificativo del brolo con conseguente annessione di una porzione al compendio immobiliare precedentemente e sostanzialmente limitato alla fascia edificata su via del Santo e alle pertinze. Tale fase di annessione dello scoperto già conventuale agli edifici civili storici fa riferimento alla proprietà Megardi prof. Angelo e Bellisan Albina quale risulta dalla consultazione del Prontuario Catastale e del Registro delle Partite. In precedenza, nel secolo XIX, il Palazzo risultava essere posseduto dai fratelli Giacomo ed Isacco Treves-de Bonfilii e, nel periodo di compilazione del catasto napoleonico, da Marco Foscarini.

Un muro in laterizio separa definitivamente da tale periodo le due parti est ed ovest dello storico brolo, quella maggiore, orientale, è quella che fa parte integrante del complesso immobiliare di via del Santo.

Si segnala un piccolo edificio di stile neo-gotico, conservato insieme ad un settore del giardino a ridosso dell'attuale confine di proprietà che riconduce al gusto romantico di fine ottocento e caratterizza il tratto meridionale a confine di proprietà.

Un altro elemento particolarmente importante caratterizza la porzione significativa del brolo annessa al Complesso immobiliare in argomento: la realizzazione, durante la seconda guerra mondiale, di un



**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**  
**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE**  
**PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO**

rifugio antiaereo esterno, come è avvenuto nel vicino sito delle giardino della Prefettura nell'ex convento di Santo Stefano. L'analogia tra i due manufatti, rari esempi in centro storico, riguarda anche la condizione di mantenimento delle strutture, nonostante il significato e il richiamo ad un periodo bellico denso di sofferenze, per quanto l'immagine sia stata mitigata con vegetazione e, nel caso del brolo in oggetto, con un intervento di sensibile restauro e riqualificazione dello scoperto, pervenuto in abbandono all'attuale proprietà, in cui trova adeguata valorizzazione anche il rifugio antiaereo grazie al sapiente progetto dell'arch. Tiziano Lera.

L'edificio principale del complesso immobiliare è costituito da un palazzo residenziale di tre piani, attestato su via del Santo, attribuibile al secolo XVII. La planimetria dell'edificio è di tipo tradizionale, caratterizzata da un ampio androne centrale orientato secondo l'asse est-ovest, dal quale si accede ai vani laterali e ai piani superiori. Fa parte integrante del palazzo anche il corpo aggiunto meridionale, aggettante sul prospetto principale per la profondità del portico. Si rileva la presenza di due scale ai lati dell'androne, lo scalone a nord e la scala secondaria entrambe conservate durante i recenti restauri.

Nel piano nobile si segnala l'ampio salone centrale, con doppio affaccio sui fronti grazie alle trifore a tutta altezza costituite da snelle colonne e paraste laterali di ordine ionico in pietra di Nanto su cui poggiano gli architravi modanati. Le trifore in argomento erano parzialmente tamponate prima dei recenti restauri che hanno interessato tutto il complesso e hanno consentito il recupero e la conservazione degli immobili particolarmente degradati.

Il prospetto su via del Santo presenta al piano terra, in asse con la trifora soprarichiamata, un ampio portale centinato a tutto sesto contornato da cornici e specchiature; la facciata è caratterizzata da tre livelli di aperture suddivisi da due cornici marcapiano. Le finestre dell'ultimo piano sono dotate di poggianti dichiarando con evidenza la loro origine da una trasformazione ottocentesca.

Il prospetto interno vede confermata sostanzialmente l'organizzazione architettonica della facciata principale ma con un parziale avanzamento del fronte interno nel tratto settentrionale e l'introduzione, nelle fasi storiche più recenti, di ulteriori aperture finestrate per il potenziamento degli affacci verso l'interno. Il portale archivoltato sul cortile, contrariamente a quello esterno, presenta due piccole finestre laterali quadrangolari per l'illuminazione dell'androne. Il palazzo è dotato di vani interrati.

All'interno del cortile si sviluppa a confine il lungo corpo di fabbrica a due piani che risulta essere di configurazione ottocentesca; esso è di costituzione non omogenea ed è frutto, probabilmente, di trasformazioni ed ampliamenti degli originari ambienti di servizio del palazzo. Attestata sul sedime dell'antica recinzione del brolo di San Giorgio, che costituisce in parte anche confine di proprietà verso sud-est, è chiaramente identificabile la chiusura con cancelli incernierati su colonne che separano nettamente il cortile dal giardino nei cui confini, su preesistenze relativamente recenti e particolarmente degradate nonché frutto, in parte, di superfetazioni, durante i recenti interventi sono stati ricomposti gli assetti nel rispetto architettonico delle parti significative preesistenti.

La vera da pozzo di foggia cinquecentesca, presente in sito, è stata posizionata nel giardino.

VISTO  
IL SOPRINTENDENTE  
(Arch. Guglielmo Monti)

Il Funzionario  
(Arch. Elisabetta Norbiato)

Visto  
Il direttore regionale  
Pasquale Bruno Malara



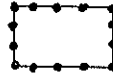
**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**  
**Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio**  
**per le province di Venezia, Belluno, Padova, Treviso**

COMUNE DI PADOVA

**"COMPLESSO IMMOBILIARE CON GIARDINO"**



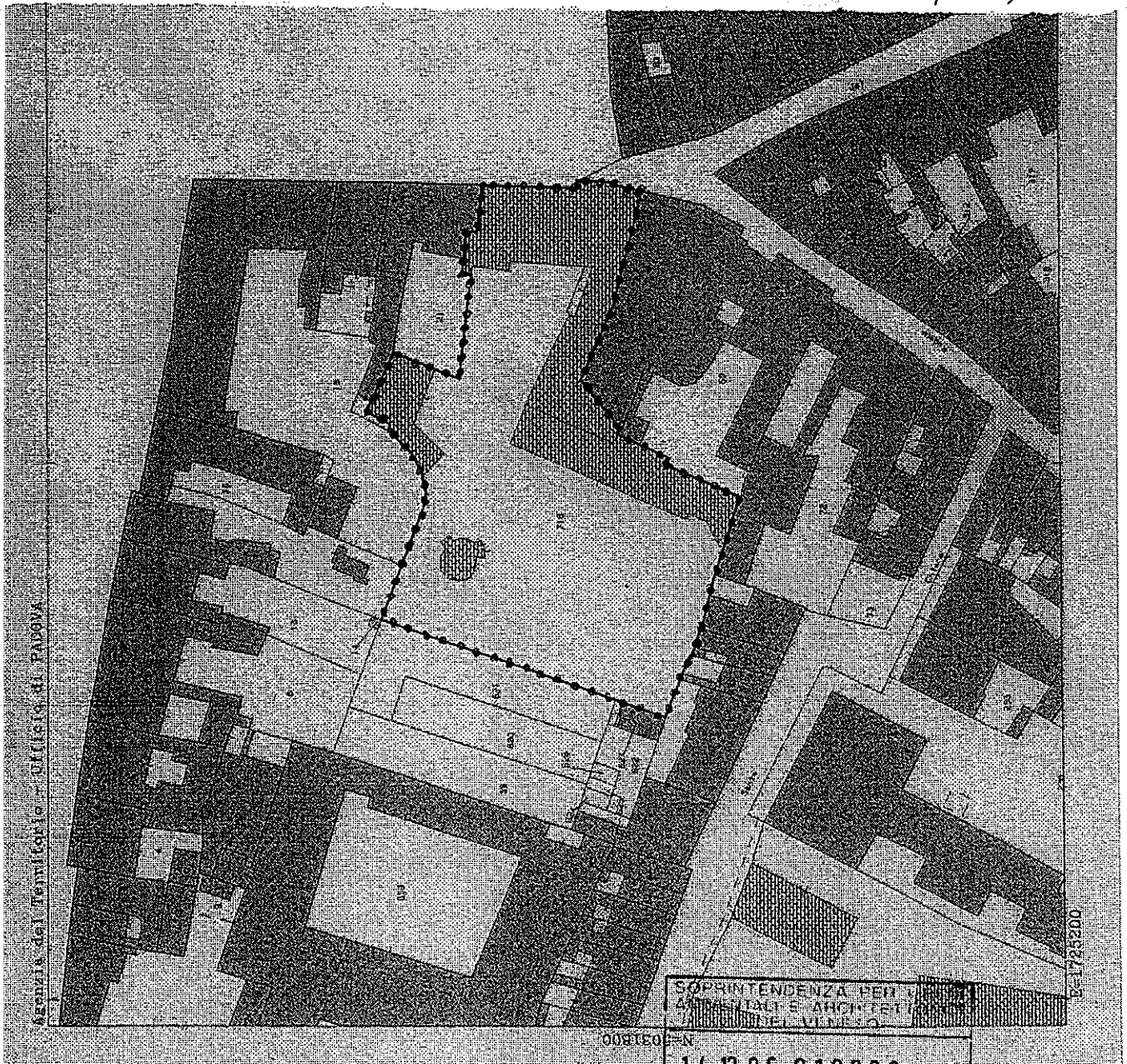
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Art. 10 D.Lgs 42/2004

IL SOPRINTENDENTE  
 (Arch. Guglielmo Monti)

*G. Monti*



Archivio del Territorio - Ufficio di Padova

B-1723200

001100 N

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGI - VENEZIA	
14.12.05 012306	
POSIZIONE	.....